

E ciò non sarebbe il gran male se questi cambiamenti non contenessero che il solo ridicolo di cui sono informati; ma essi importano delle spese forti all'erario ed arrecano disturbi e danno al personale laborioso ed onesto; e chi vi guadagna sono gl'arruffatasse e i faccendoni che sanno sfruttare a loro vantaggio le ricompense, i gradi e le onorificenze quando non commettono di peggio.

Un'individuo qualunque, sia pure un semimaniaco, prima di intraprendere un'opera qualsiasi, si forma un progetto, si stabilisce dei preliminari e si traccia una linea di condotta per conseguire il suo intento. L'on. Lacava ha egli escogitato e preventivato nella sua gran mente qualche cosa di possibile? Pare di no, perchè non è riuscito a nulla. Egli si è messo nelle mani di chi non seppe mai fare di meglio che piegare la spina dorsale, il vero tipo delle cariatidi burocratiche di cui ne riboccano tutti gli alti uffici delle nostre amministrazioni (ne cito uno solo dove vi sono da sei a sette soprannumerari, con uno stipendio che varia da 4500 a 7 mila lire, che non hanno altro compito che quello di leggere il solito giornale) e le cose non potevano andare altrimenti peggio. Dimando io, adunque, se è lecito ad un ministro che sorge oggi per cadere dimani, mettere il disordine, la confusione e il malumore in una delle più vaste ed importanti aziende dello Stato colla leggerezza con cui si è trattata la fusione delle poste e telegrafi e che le due Camere si siano potute addattare a subire, per la quarta volta, la trasformazione dello stesso schema di legge.

E ciò torna tanto più incomprensibile perchè fa risaltare così potentemente l'accondiscendenza e la leggerezza dei nostri rappresentanti non solo nel trattare gl'interessi della nazione, ma perfino il poco riguardo alla firma sovrana, che, per quanto irresponsabile, ne risente per riflesso le disgustose conseguenze.

G. REVERDITO.

## Società Operaia d'Acqui

Venerdì 2 corrente, come venne annunciato, adunavasi il Consiglio Generale per trattare il seguente Ordine del giorno:

**Ammissione soci, domanda Sutto per appoggiare una tettoia al muro di cinta, lascito Luigi Ricci ed offerta Enrico Guasco, domanda concessione salone.**

Data lettura del verbale, G. Borreani osserva che in relazione alla deliberazione della seduta precedente i concessionari del salone abusarono della concessione mantenendo il locale alquanto indecente e raccomandando alla Direzione di sorvegliare la pulizia per il decoro della Società. Il Presidente trova giuste le osservazioni del preopinante, deplora il modo con cui vennero occupate anche le sale sottostanti, ma non dubita, se il Consiglio vorrà concedere nuovamente il salone per recite, concerti o balli, la Direzione prenderà disposizioni tali da evitare gli abusi, come si era provveduto, un po' tardi, negli ultimi giorni di Maggio.

Dopo di che il verbale viene approvato.

Ammessi parecchi aspiranti aventi i requisiti voluti dallo Statuto a soci effettivi vennero proclamati quattro benemeriti cittadini a soci onorari.

Previa comunicazione della domanda Sutto, proprietario del terreno prospiciente l'ala sinistra della Casa Jona Ottolenghi, colla quale chiede di appoggiare una tettoia contro il muro di cinta per la lunghezza di metri 14,70 con che però la Società rimborsi al Sutto la metà del muro da lui costruito a seconda di elaborato deconto compilato dal Geometra Depetris; il Presidente dietro parere della Direzione riferisce le pratiche fatte col Sutto non senza denunciare al Consiglio le diverse opere illegalmente fatte da questo, come pure non essere la Società tenuta a pagare la metà del suo muro non servendo questo a chiudere la cinta verso il Medrio. A sua volta il Sutto avanza pretese circa lo scolo delle acque nella sua proprietà, infine salvo l'approvazione del Consiglio la Direzione ed il Sutto decisero di riparare ai danni reciproci abusivamente costruiti ed il rimborso di 36 metri di lunghezza per tre di altezza da parte del Sutto; però se questi vorrà alzare la costruzione dovrà farne il relativo rimborso; non può nascondere però l'opportunità dell'acquisto della proprietà Sutto qualora il prezzo sia equo in modo che la Società possa ritrarne un beneficio pecuniario in relazione del capitale speso.

Tavanti ed altri credono conveniente l'acquisto per togliere ogni equivoco.

Borreani propose di autorizzare la Direzione a tutelare l'interesse della Società come meglio potrà e saprà.

Interloquiscono ancora Visca e Vasallo quindi viene approvata la proposta Borreani.

Pronunciate sentite parole di rimpianto per la perdita di Luigi Ricci, il Presidente informa il Consiglio come ai tanti titoli di benemerita acquistatisi verso la Società, abbia disposto nelle sue ultime volontà un lascito alla Cassa Inabili di L. 10 rendita annua, ed altra offerta di Enrico Guasco fu Maggiorino che in seguito a vertenza risoltasi a suo favore volle ricordarsi dei soci invalidi erogando a questa Cassa L. 10 di rendita annua.

Borreani e Tavanti colgono l'occasione per risuscitare l'apposizione delle lapidi ove incidere i nomi dei benemeriti, temendo vengono dimenticati.

Il presidente osserva che i nomi dei benemeriti vengono ad imperitura memoria dei beneficanti consacrati nei libri e nei rendiconti annuali ed appena le rimanenze attive permettono la non esigua spesa per le lapidi la Società saprà compiere il voto emesso dall'adunanza generale.

Dopo brevi osservazioni di Ricci, Visca ed altri si delibera di render pubblico l'atto generoso dei due oblatori e di inscrivere fra i soci benemeriti.

Viene poscia presentata la domanda della Società Filarmonica ed altra di M. Bozzano per la concessione del salone per uso balli, recite e concerti; la prima vorrebbe la concessione per un anno contro un corrispettivo di L. 300, il secondo chiede il salone sino alle prossime feste Pasquali contro un corrispettivo di lire 311.

Il presidente crede utile informare il Consiglio che la concessione fatta per soli quattro mesi di quest'anno ha prodotto lire 327,50 compreso l'affitto delle sedie, la quale somma ha servito e servirà a pagare le spese incontrate per riparazioni alla casa, e si augura altre e molte altre somme di questa specie per poter compiere diverse opere e specialmente per la costruzione del muraglione lungo il Medrio onde riparare la casa dalle inondazioni le quali da diversi anni ci costa spese non indifferenti.

Borreani è contrario alla concessione a lunga scadenza, trova più conveniente concedere seralmente con un interessamento sugli utili specialmente per le veglie danzanti.

Tavanti si associa a Borreani; Garbarino e Berta credono più utile concedere per la somma proposta essendo un guadagno certo mentre l'interessamento serale è dubbio.

Vasallo esamina le proposte e non vuole abbandonarle per l'incerto.

Il presidente prega il Consiglio di troncane ogni difficoltà accettando in massima la proposta Borreani, autorizzando la direzione di combinare il modo più conveniente, ma qualora essa allo atto pratico non si senta capace di affrontare l'interessamento serale debba contrattare coi proponenti od altri i quali diano serie garanzie di buon esito.

Aderendo il Borreani, ad unanimità il Consiglio da pieni poteri alla Direzione

## Il Giornale meglio informato

**LA GAZZETTA DEL POPOLO**, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giuochi di Società*, *Romanzi* originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° LA GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

## L'applicazione dei raggi di Röntgen

ALL'AGRICOLTURA

Il prof. C. Marangoni ha presentato all'Accademia dei Georgofili di Firenze una memoria sulla possibilità di sco-

prire, per mezzo dei così detti raggi di Röntgen o raggi X, le larve minatrici che rodono il legno delle piante. Questi raggi sono, come si sa, quelli che si staccano dal polo negativo di tubi di vetro in cui avvii il vuoto perfetto, detti tubi di Crookes. Essi attraversano taluni corpi opachi e permettono di fotografare oggetti contenuti entro un involucro di legno, di pelle, di cartone, ecc. ecc. Con ciò il prof. Marangoni riesci ad ottenere fotografie di rami d'albero contenenti larve di insetti. Però egli fece ancora di più, ed ecco infatti quanto egli espose a quell'Accademia:

« Questo metodo per altro non sarebbe punto pratico, dovendo radiografare palmo per palmo i vari rami degli alberi. Fortunatamente v'è un mezzo assai più spedito ed economico della fotografia, che permette di fare rapidamente una vera caccia alle larve minatrici.

« Il prof. Salvioni dell'Università di Perugia, approfittando dei primi trovati di Röntgen, che i raggi X destano la fluorescenza sul platinocianuro di bario, in modo da rendere visibili all'occhio le ombre che si fissano sulle lastre fotografiche, pensò di fare un istrumento semplicissimo, che facesse vedere in pieno giorno quelle ombre. Quest'apparato è stato chiamato *crittoscopio*, perchè fa vedere le cose nascoste alla vista. Esso è un tubo conico, che dalla parte piccola ha una lente, e si applica all'occhio a perfetta chiusura di luce; dalla parte grande è chiuso con un cartone tinto alla superficie interna con platinocianuro di bario. Collocando il crittoscopio davanti al tubo di Crookes, e interponendovi, per es., un portamonete con entro una chiave o delle monete, si veggono quegli oggetti (cioè le loro ombre), come se il cuoio fosse trasparente. Interponendo la mano, si veggono, benchè poco distinte, le ossa attraverso la carne.

« Si capisce allora come si possa dare la caccia alle larve in un momento: basta scorrere il tubo di Crookes e il crittoscopio lungo ciascun ramo, e, appena si vede una larva, piantare nel ramo una bulletta, in modo da infiltrarla. La larva non rode più il legno e muore. Così si potrebbero scoprire le larve del *bostrico tipografo* (*Bostrichus typographus*) nelle sue labirintiche gallerie, che fanno immenso danno nelle foreste di pini.

« Ho preparato un crittoscopio col platinocianuro di bario: con questo ho veduto benissimo i pezzi metallici dentro il portamonete, ma non ho potuto vedere le larve attraverso il legno. Cause dell'insuccesso sono: la piccola differenza di trasparenza fra le larve e il legno; poi l'indebolimento dei raggi X attraverso il legno un po' grosso, cosicchè la debole fluorescenza destata non agisce sull'occhio, mentre agisce sulla lastra fotografica, per la lunga durata della posa. Avviene una cosa simile nell'osservazione delle stelle. Ad occhio nudo si veggono le stelle fino alla sesta grandezza. Fotografando il cielo colla camera oscura, colla posa di un quarto d'ora si fissano le stelle fino alla quattordicesima grandezza, e il loro numero diventa circa venti milioni; colla posa di un'ora si fotografano le stelle fino alla sedicesima grandezza, che diventerebbero centinaia di milioni, e così via. Ma bisogna pensare che siamo nell'infanzia delle applicazioni dei raggi di Röntgen, e giova sperare nel perfezionamento dei mezzi.

« Ed ecco infatti che l'Edison annunzia di avere scoperto che il *fosfato di calcio* artificiale, e fatto cristallizzare per fusione al cannello ossidrico, ha un potere fluorescente assai superiore a quello del platinocianuro di bario, e tingendo con questo composto il fondo del crittoscopio, si possono vedere gli oggetti attraverso una trave di legno della grossezza di 20 centimetri. Non c'è da desiderare di più per la caccia alle larve! Il tung-